

## 4 luglio      SAN PIER GIORGIO FRASSATI

Regione piemontese: **memoria facoltativa**

Biella: **memoria**

Novara: **memoria**

Torino: **memoria** (Cattedrale: **festa**)

Nato a Torino il 6 aprile 1901 in una famiglia della borghesia piemontese, vi morì il 4 luglio 1925, alla vigilia della laurea in ingegneria mineraria. Giovane amante del bello, della montagna, dello sport, aperto ai rapporti umani, accolse gioiosamente l'azione di Dio che lo condusse a impregnarsi di fede, di carità, di preghiera. Attivamente presente come laico nella comunità e nell'associazionismo ecclesiale, ma anche nell'impegno sociale e politico, si distinse per la premurosa dedizione ai poveri e ai malati. San Giovanni Paolo II lo definì «l'uomo delle otto beatitudini» e lo proclamò beato il 20 maggio 1990. Leone XIV lo dichiarò santo il 7 settembre 2025.

### PRIMA LETTURA (FORMA A)

#### Dal libro di Tobia

4, 5-11

**Ogni giorno, o figlio, ricòrdati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compì opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia. Perché se agirai con rettitudine, avrai fortuna nelle tue azioni. A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti. Non distogliere lo sguardo da ogni povero e Dio non distoglierà da te il suo. In proporzione a quanto possiedi fa' elemosina, secondo le tue disponibilità; se hai poco, non esitare a fare elemosina secondo quel poco. Così ti preparerai un bel tesoro per il giorno del bisogno, poiché l'elemosina libera dalla morte e impedisce di entrare nelle tenebre. Infatti per tutti quelli che la compiono, l'elemosina è un dono prezioso davanti all'Altissimo.**

**Parola di Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 15 (16)

**℟.** Solo in te, Signore, è il mio bene.

**Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

**Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».**

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. ℟.**

**Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.**

**Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. ℟.**

**Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. ℟.**

## **PRIMA LETTURA (FORMA B)**

**Dal libro del profeta Isaia**

58, 6-11

**Così dice il Signore:**

**«Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:**

**sciogliere le catene inique,**

**togliere i legami del giogo,**

**rimandare liberi gli oppressi**

**e spezzare ogni giogo?**

**Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,**

**nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,**

**nel vestire uno che vedi nudo,**

**senza trascurare i tuoi parenti?**

**Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,**

**la tua ferita si rimarginerà presto.**

**Davanti a te camminerà la tua giustizia,**

**la gloria del Signore ti seguirà.**

**Allora invocherai e il Signore ti risponderà,**

**implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".**

**Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,**

**il puntare il dito e il parlare empio,**

**se aprirai il tuo cuore all'affamato,**

**se sazierai l'afflitto di cuore,**

**allora brillerà fra le tenebre la tua luce,**

**la tua tenebra sarà come il meriggio.**

**Ti guiderà sempre il Signore,**

**ti sazierà in terreni aridi,**

**rinvigorerà le tue ossa;**

**sarai come un giardino irrigato**

**e come una sorgente**

**le cui acque non inaridiscono».**

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111 (112)

℟. Beato l'uomo che teme il Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. ℟.

Prosperità e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.  
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto. ℟.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.  
Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. ℟.

Saldo è il suo cuore, confida nel Signore.  
Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. ℟.

## SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

12, 31 - 13, 13

**Fratelli, desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.**

**E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.**

**E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità.<sup>7</sup>Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.**

**La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.**

**Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!**

**Parola di Dio.**

## **CANTO AL VANGELO (FORMA A)**

**℟. Alleluia, alleluia.**

**Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.**

**℟. Alleluia.**

## **VANGELO**

*Beati i poveri in spirito.*

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

*Mt 5,1-12<sup>a</sup>*

**In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:**

**«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.**

**Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.**

**Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.**

**Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.**

**Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.**

**Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.**

**Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.**

**Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.**

**Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».**

**Parola del Signore.**

## CANTO AL VANGELO (FORMA B)

℟. Alleluia, alleluia.

**Tutto quello che avete fatto  
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me**

℟. Alleluia.

## VANGELO

*Venite benedetti del Padre mio.*

### Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 25,31-46

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:**

**«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.**

**Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".**

**Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".**

**Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e**

**non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".**

**E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».**

**Parola del Signore.**